

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Assicuratevi che Gladstone vuole dimettersi immediatamente e costringere così Disraeli a svelare la sua politica nel discorso reale.

Alcuni colleghi di Gladstone opinano ch'egli si dimetta dopo l'apertura del Parlamento.

Disraeli fa diggià pratiche pella formazione di un ministero conservatore.

PARIGI, 9. — Nell'Alta Saona fu eletto Herisson radicale con 37,000 voti; nel Pas de Calais fu eletto Sens bonapartista con 70,000 voti: il risultato però è incompleto.

LONDRA, 9. — Le elezioni conosciute sono 267 conservatori e 242 liberali.

BERNA, 9. — Il popolo del cantone di San Gallo approvò con 20441 voti contro 17091 la legge che stabilisce le pene per delitti commessi dal pulpito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma, 7 febbraio.

Y) L'on. presidente del consiglio ha fatto ieri quello che non fece ieri l'altro, ha annunciato, cioè, le dimissioni dell'on. Scialoja.

Come ieri sera vi ho scritto l'onorevole Cantelli ministro dell'Interno ha assunto l'interim del ministero della pubblica istruzione.

La sinistra nella sua riunione risolvette di combattere lo svincolo delle marse metalliche, che essa dice pericoloso; di approvare la partecipazione delle Banche popolari al Consorzio, e di accettare in massima l'idea del fondo di ammortamento del corso forzoso, riservandosi però di proporre essa i mezzi speciali per raggiungere lo scopo; mezzi che sarebbero afferenti da quelli proposti dalla Commissione.

Il partito avanzato o, almeno, un gruppo di esso si riunisce domani in una sala annessa al Teatro Argentina, per accertare una dimostrazione contro il voto d'ieri l'altro della Camera sulla istruzione obbligatoria.

Domani, primo giorno di carnevale, abbiamo un subisso di feste e di balli.

La elezione dell'on. Cavalletto è stata convalidata, ed oggi l'egregio deputato ha prestato giuramento.

Richiamo la vostra attenzione sul testo della circolare diretta dall'on. Visconti Venosta ai governi esteri sulla libertà del Conclave.

Questa sera parte l'on. Saint-Bon per Pozzuoli dove giungerà domenica. I suoi elettori gli preparano un bauchetto. Lunedì poi si recherà a visitare le due isole di Ischia e di Procida in compagnia del suo ex collega on. Scialoja il quale è partito stamattina.

Roma 7 febbraio.

Si combatte ma con poca speranza. Il deputato Luzzatti giò alle spalle i nemici del progetto Minghetti, i quali per fare che facciano, non riusciranno a trovare un argomento, ch'egli non abbia già in precedenza, annunziato. Gli è il criterio che emerge dal corso della discussione generale che, a mio cre-

dere, nella sua parte vitale e decisiva è già chiusa. Tutto il di più, semplice lusso oratorio.

Mi dicono che gli avversari, non potendo altro si accaniranno sugli emendamenti, ingegnandosi a conciare il progetto Minghetti sull'esempio di quanto si fece per quello dell'istruzione obbligatoria. Che sia questo il loro desiderio, può essere, ma non credo che potranno riuscire all'intento, anche perchè la Camera s'è accorta che certe ghermine non trovano il paese troppo disposto a sopportarle.

Intanto posso dirvi che l'on. Sella, quantunque dissidente su taluni particolari metterà l'influenza ch'egli esercita a beneficio del ministero, ciò che assicura al progetto una cinquantina di voti. Si ribisbiglia fra denti di combinazioni per tirarlo nel gabinetto, ma non c'è ombra di vero in ciò: il Sella del resto non è uomo da patteggiare un atto di riconoscimento e un omaggio reso alla verità.

Ma intanto la Camera si spopola. Messo nell'urna il famoso voto i più se ne vanno, salvo a tornare all'occasione di un altro voto. Francamente non è bello che le questioni finanziarie — essenza del loro mandato — ripugnano tanto ai nostri onorevoli. E per lo meno una tacita confessione d'incompetenza.

Sulla crisi del ministero Scialoja voci, tutt'altro che voci. Fino a ieri sera si credeva generalmente che il Re, accettava a malincuore le dimissioni, e lo credo senz'altro: quest'atto implicherebbe il ripudio dell'istruzione obbligatoria, mentre giova alimentare nel cuore del paese ch'essa risorgerà dalle sue ceneri a vita più rigogliosa e più giovanile.

Ha ragione Fanfani: bisogna questa volta farsi una divisa del motto biblico: non mortua est puella, sed dormit.

I. F.

NAPOLEONE IV.

Sulla cerimonia del 18° anniversario della nascita del principe imperiale Napoleone, da una corrispondenza di Londra stralciamo i ragguagli seguenti:

« Il 16 marzo al mattino, in conformità alle disposizioni del Senatus-Consulto il figlio di Napoleone III, sarà dichiarato maggiorenne dal consiglio tenuto sotto la presidenza dell'imperatrice. Il giovane principe sarà in seguito emancipato secondo le prescrizioni del Codice civile. Processo verbale sarà redatto di questi due atti. Le visite avranno luogo come segue: il 16 un maestro di cerimonia presenterà successivamente e per gruppi classificati per dipartimento, per semplificare il cerimoniale, tutti gli uomini al Principe, circondato da tutti gli antichi dignitari dell'Impero presenti a Chislehurst. Il figlio di Napoleone III pronuncerà in seguito un discorso manifesto che sarà probabilmente comunicato officiosamente alle potenze. L'indomani se la giornata sarà troppo avanzata avrà luogo il ricevimento delle signore. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Oggi il ministro Cantelli ha preso possesso dell'interinato del portafoglio di pubblica istruzione.

— La discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea essendo abbastanza inoltrata, si ritiene per probabile che nella tornata della Camera di domani sorgerà a parlare il ministro Minghetti.

TORINO, 8. — Si recò alla Scuola di cavalleria di Pinerolo il comandante territoriale della provincia di Torino, generale Franzini, affine di ispezionare i due corsi d'equitazione e scherma.

NAPOLI, 7. — Scrivono all'Opinione: Alle 5 1/2 pom. è giunto il senatore Scialoja. Erano ad aspettarlo alla stazione parecchi amici, i quali hanno e spesso all'egregio uomo il vivo cordoglio provato dai liberali di questa città per il rigetto della legge sull'istruzione obbligatoria.

Il ministro della marina, contrariamente a quanto ci è detto, non è arrivato: giungerà invece domani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Per la dimostrazione che deve aver luogo in Chislehurst da ogni dipartimento si recano colà cinque bonapartisti, in tutto 415 persone.

GERMANIA, 5. — Leggesi nella Gazzetta di Colonia:

I prelati tedeschi, sudditi della Prussia, cominciarono a prendere le loro misure in previsione di quelle che potessero colpirli.

Il Vescovo di Paderborn ha venduto il suo mobilio a suo fratello; a Treviri, il seminario, coll'assenso del comitato di amministrazione, presieduto dal vicario generale della Diocesi, vendette per novantamila fiorini di beni stabili, offrendo la detta somma, a titolo di prestito al Vescovo.

INGHILTERRA, 6. — Si ha da Londra:

Il seguente dispaccio è stato ricevuto dal Ministero della guerra:

« Da sir G. Wolseley al segretario di Stato per la guerra.

« Colle Adams, 24 gennaio.

« Tutti i prigionieri ri banchi sono ora nel mio campo.

« Il Re accetta le condizioni che io offre, e dice che pagherà l'indennità di 200,000 lire sterline, da me chiesta.

« Mi fermo domani per alcuni giorni a Foerannah (Tomannah?), 20 miglia lontano da Coemassie.

« Tutto va bene. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Scrivono da Vienna:

Nella seduta che tenne ieri, la Commissione, istituita per discutere la legge sulle Società per azioni, si pose d'accordo in ciò, che tanto la concessione che doveva venir accordata sinora, come la sorveglianza da parte dello Stato, mediante commissari imperiali, doveva cessare per le Società in accamdata e per le Società per azioni. Nel corso della discussione, il ministro della giustizia dichiarò che il Governo, lungi da qualsiasi ostilità contro le Società per azioni, vede in esse piuttosto un influente

fattore del commercio; e che il progetto di legge del Governo non venne elaborato quindi sotto l'influenza dei recenti avvenimenti, ma fu deciso ancora nel febbraio 1873, quando si pose in discussione l'argomento.

SPAGNA, 6. — Il Cuartel Real pubblica due proclami di Don Carlos ai soldati che difendono Bilbao; e alla popolazione della città stessa cercando di persuaderli che il suo è il solo diritto legittimo alla Corona.

CRONACA VENETA

Venezia, 9. — Ci giunge da tante parti la preghiera affinché sollecitiamo la nostra Commissione ferroviaria ad effettuare la presentazione del suo rapporto al Consiglio provinciale, da cui ebbe il mandato, che noi non possiamo astenerci dal qui esprimerle le più vive sollecitazioni all'uso. Sappiamo però che il ritardo frappostosi dipendette più ch'altro dalle inevitabili lentezze della stampa della Relazione di quella Commissione, la quale dev'essere distribuita ai consiglieri provinciali prima della seduta, in cui saranno chiamati a trattarne affinché il loro giudizio e voto sia più maturo e ponderato. Comunque sia, crediamo però che ormai non si presenti alcuna ulteriore causa d'indugio, e che quanto prima anzi seguirà la convocazione del Consiglio provinciale per deliberare su questo argomento che si avvicina tocca il prosperamento economico e commerciale di Venezia e delle limitrofe Provincie.

(Gazz. di Venezia).

Rovigo, 9. — La Voce del Polesine da un confronto del prezzo del pane in altre città italiane con quello di Rovigo, pone il dilemma: o che altrove si mangia pane nero, ciò che è poco probabile, o che i signori fornai di Rovigo lucrano troppo sulla confezione del pane.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

11 gennaio. Furto. — Contravvenzione al macinato. — Contrabbando. — Oltraggi. — D.E. avv. Benini.

Pesi e misure. — Il Sindaco della città di Padova notifica che a senso dell'art. 77 del Regolamento 28 luglio 1861 n. 163 viene pubblicato e depositato per otto giorni, cioè dall'8 a tutto il 16 corrente presso la Divisione VI di questo Municipio il Ruolo degli Utenti pesi e misure e dei diritti dai medesimi dovuti, a tenore della Legge 28 luglio 1861, per la verifica periodica 1872.

Avverti si quindi che entro i tre giorni successivi allo scade: e dell'epoca sopraccennata, gli interessati potranno proporre a questo Municipio le eccezioni ed opposizioni, che crederanno loro competere, avendo al ricorso i documenti di appoggio.

Spirati i predetti tre giorni ogni ricorso in opposizione sarà rifiutato.

Panificio. — Non potremo mai lodare quanto si meritano quel gruppo di cittadini, che in presenza della crisi alimentare, da cui sono afflitte le popolazioni anziché starsi colle mani alla cintola, e lasciar trascorrere il tempo in una tensione d'incerte aspettative, si

fecero iniziatori di una Società per mettere in pratica qualcuno dei nuovi sistemi di panificio, allo scopo di confezionare e vendere il pane a più buon mercato.

Nella prima adunanza essendosi proceduto alla nomina di una Commissione incaricata di studiare e riferire sui nuovi metodi di panificazione più in uso nelle principali città d'Italia, questa Commissione, che nominò a relatore l'ingegnere signor Marin, stese con tutta sollecitudine il suo rapporto, e contemporaneamente venne redatto un progetto di Statuto per la nuova Società.

Caduto deserto il primo invito, l'adunanza ebbe luogo ieri sera, alla ore 7 e mezza, nello stesso locale già occupato dalla Banca Mutua Popolare, e v'intervennero venticinque persone, fra le quali era rappresentato abbondantemente il commercio cittadino.

L'ingegnere Marin lesse il suo rapporto, nel quale si esponevano succintamente le pratiche fatte dalla Commissione, per concludere sul migliore sistema di forno da adottarsi. Posti a confronto il forno sistema Rolland, molto conosciuto, e il forno sistema Huguet e compagni, la Commissione accorda la preferenza al secondo, siccome quello che presenta maggiori vantaggi, specialmente sotto il rapporto dell'economia di combustibile.

Venne quindi nominata una presidenza interinale coll'incarico di redigere la circolare e la lettera d'invito alla sottoscrizione delle azioni, composta dei signori: dott. Berti Giuseppe notaio — dott. Anton Maria Marcolini notaio — Domenico Guadagnini fu Pietro — Marin ing. Marino — Andrea Sacchetto.

La società prenderebbe il nome di Prima Società Padovana di Panificio, con un capitale di cinquantamila lire, in 1000 azioni da lire 50. Però la società s'intenderebbe costituita non appena raccolte le sottoscrizioni per 800 azioni.

Ed ora: mano all'opera, e buona volontà nei cittadini per secondare una impresa, che può essere di molto sollievo alle classi povere, travagliate da tanti bisogni, e che aspettano qualche cosa di più delle platoniche commiserazioni.

Se il progetto, come non dubitiamo, prenderà piede, allora sarebbe il caso, secondo noi, di proporre un aumento del capitale, dietro l'esperienza che certe imprese non prosperano con mezzi troppo ristretti; ma intanto cominciamo, e mostriamoci grati a tutte quelle persone che presero l'iniziativa, o appoggiarono in qualunque modo il progetto del nuovo panificio.

Fra queste deve annoverarsi, come una delle più benemerite, il sig. conte Toma cavalier Fiorenzo, capitano alle sussistenze militari, che con uno zelo senza pari e con l'esborso di denaro (del quale non vuol essere rifiuto) si prestò al ritiro da Brescia di disegni e descrizioni di un nuovo forno in ferro mobile, sistema Giovanni Pogliani, e si esibì a prestare l'opera sua in ciò che potesse abbisognare in seguito.

I promotori porgono col nostro mezzo all'egregio capitano Toma i più vivi ringraziamenti.

Merita pure elogi e gratitudine il signor Giovanni Peyron capitano sotto commissario di guerra, presso l'Intendenza militare in via Rogati, che per mise l'ispezione ai forni militari, e diede molti lumi ai pro-natori.

Casino Pedrocchi. — I pronostici poco lieti sul ballo di ieri sera si sono avverati, però non ci aspettavamo a tal punto, giacchè non si contarono più di diecinove signore. Pochette a dir vero, ma ricompensavano coll'avvenenza, colla ricchezza e col buonissimo gusto delle loro acconciature. Si cominciò a ballare alle undici, e malgrado un'affluenza così scarsa, le coppie, cui era toccato in sorte di spaziare in lungo e in largo per la sala, senza pericolo di urtoni, non si annoiarono certamente.

Alle due fu quasi una emigrazione in massa, piccola massa, nelle sale del Ristoratore, ma dopo cena la festa si andò ben presto d'leguando.

Sabato prossimo alla rivincita, con una festina come di famiglia, poichè quelle di grande apparato non vollero attecchire.

Balli. — Poichè il carnevale resta quasi bandito dalle sale chiuse, farà la sua rivincita, se non altro per questi ultimi giorni, a cielo aperto.

Sappiamo che per giovedì, sabato, domenica, lunedì e martedì, sarà eretto in Piazza Unità d'Italia, il solito palco dove la banda suonerà, e chi ha buone gambe e voglia potrà far quattro salti.

Sono ammessi ballerine e ballerini anche senza guanti.

Il Credito Popolare. — Sull'articolo pubblicato nel nostro numero di ieri intorno al libro del nostro amico prof. Montanari, riceviamo dallo stesso professore le osservazioni seguenti:

Non disposto a scendere in campo a lottare, se le umili produzioni del mio ingegno non riescano a soddisfazione di tutti (perchè allora io confido che il pubblico, ben sapendo che l'ecceellenza non è delle cose umane, vorrà perdonare le imperfezioni attribuitemi) oggi do invece di piglio alla penna per esporre alcune osservazioni intorno alle mende che, con un articolo pubblicato ieri in questo giornale, vennero rilevate nel mio libretto sul *Credito popolare*. E questa volta esco dalle mie abitudini per due ragioni: in primo luogo perchè non potrei accogliere con indifferenza una recensione che contiene tante cose gentili al mio indirizzo, ad onta che lo autore combatta in un campo diverso dal mio; secondariamente per questo, che il signor C. M. (due iniziati che in Padova tutti sanno leggere) è persona troppo autorevole in fatto di cose riguardanti il credito e le banche perchè io debba rimanere sotto il peso delle obiezioni ch'esso mi volge.

Nessuno ignora la storia delle istituzioni di credito popolare e delle lotte fra il sistema Luzzatti e quello Alvisi. Nel mio opuscolo io ho considerati i due tipi, quali mi risultano dagli statuti, dando la preferenza al primo sistema. Questa è per me del resto una vecchia convinzione, sostenuta colla parola e cogli scritti dal 1865 in poi, nel giornalismo, nella scuola e nelle due edizioni de' miei *Elementi di Economia Politica*. I fatti posteriori non mi hanno indotto a cambiare d'avviso; e, sempre ricercando nella Banca del popolo quel carattere di vera istituzione di credito popolare, cui essa pretende, io non ve l'ho trovato mai. Non chiudo gli occhi dinanzi alla realtà de' servizi che quel cospicuo istituto ha resi e rende tuttavia nella qualità speciale di banca di credito ordinario; ma torno a dire che i suoi principi di costituzione, il suo ordinamento economico e amministrativo non mi paiono tali da dargli il carattere e metterlo nelle condizioni di un vero istituto di credito popolare. Nel mio vero opuscolo le critiche concernono particolarmente il banco di credito per il popolo; e le obiezioni, che ora mi muove il sig. C. M., riguardano in quella vece

soltanto la società di credito ordinario, sul cui merito, ne' rispetti di tale ultima qualità, non sono menomamente entrato a discorrere.

Verrò senz'altro ai particolari. Mi osserva il mio benevolo oppositore che all'ordinamento della Banca del Popolo io appongo inconvenienti gravissimi, che poi non determino con precisione. Egli stesso, rilevandoli in seguito, mostra invece com'io li abbia chiaramente determinati, e sono in specie l'accentramento, il prestito ai non soci, l'azione al portatore, tutte cose che tolgono alla Banca del popolo il carattere di popolare istituzione.

Dice che io ho torto ad escludere quasi che nella banca in discorso il potere sovrano risieda nei soci. Ed io ripeto che, se per prendere parte alle assemblee generali ed avervi voto è necessario possedere cinque azioni (250 lire), nè questa è condizione possibile ad ogni modesto operaio, nè converrebbe a lui, quand'anche fosse in possesso del numero d'azioni richiesto, spenderne il valore nel viaggio a Firenze, ove le Assemblee generali hanno luogo. A ciò obietta che, in base a tale considerazione, sarebbe maggiore inconveniente il dover recarsi a Firenze chi possiede una azione sola. Lo credo; ma, in tale caso, l'inconveniente deriverebbe proprio dal riconoscersi a tutti i soci, come giustizia vorrebbe, il diritto al voto, o non piuttosto dall'accentramento? Nulla dirò della confusione che l'onorevole C. M. teme pel caso d'un'adunanza di 200.000 azionisti: è un argomento che prova troppo. La Banca mutua popolare di Milano, per esempio, è istituto che, in ragione di capitale (quasi 7 milioni di lire, che formano un cumulo di 140.000 azioni) occupa un posto molto vicino a quello della Banca del popolo; eppure nessun socio vi è escluso dalle assemblee.

Circa alle azioni al portatore, che la Banca del popolo ammette, io non le credo veramente proprie di un istituto di credito popolare, sia perchè quanto deve rendere meritevole una persona di pigliar parte ad uno di tali sodalizi non è solamente la sua potenza pecuniaria, ma benanche la sua moralità, e di questa con una azione al portatore non è possibile tener conto; sia perchè codeste azioni, sempre esposte alle speculazioni di borsa, o costituiscono un titolo nel quale è dannoso si traducano i risparmi del popolo, che hanno bisogno di stabilità nel loro valore, o difficolitano l'ingresso in società agli operai e piccoli esercenti, che non si possono per sicuro portare alla Borsa a comperarvi la loro azione a rate mensili di una lira ciascuna.

Il sig. C. M. sostiene le azioni al portatore anche perchè le considera quali il termometro della situazione della banca e l'espedito che facilita le procure per rappresentanza alle assemblee generali. A ciò osservo: che a far palese il credito meritato veramente dalla banca non è tanto necessaria la notizia del premio di cui godono le sue azioni, quanto quella delle buone operazioni realmente compiute e di un costante dividendo lealmente computato. Chi non sa che gli enormi aggi ponno anche provocarsi con artificio? Dell'azione al portatore, considerata quale espedito alle procure per rappresentanza, non vi sarebbe poi bisogno senza l'accentramento: codesta forma d'azione, che costituisce uno de' vizi dell'istituto, è dunque in parte la conseguenza del vizio cardinale dell'istituto medesimo.

Se un dato stabilimento sia proprio esso la fonte unica della vita delle sue succursali, allora ammetto anch'io che il moto debba diramarsi dal centro. Ma che questo sia il caso della Banca del popolo, non arrivo a comprenderlo. Com'è che si costituisce una sede succursale di questa Banca? Lo Statuto me lo spiega: la succursale si fonda in qualunque località si mettano insieme 4000 azioni: dunque è in codesta località che la vita si manifesta. L'onorevole C. M.

mi oppone, è vero, che delle succursali se ne sono fondate anche dopo la chiusura del capitale... Ma, ciò che cosa significa? Che, mediante le cessioni permesse, mille azioni si sono portate in quelle località; è adunque ancora in queste che si è manifestata la vita. Ciò basta a provare che di tante istituzioni non può esservi un centro unico naturale, poichè non è da un punto solo che la vita veramente si diffonde: da un punto unico non può dunque diramarsene il moto e la direzione, e la presente sede centrale non è che una convenzione non troppo corrispondente alla natura delle cose.

Nelle Banche mutue non è poi una contraddizione, siccome crede il signor C. M., il fatto dell'istituzione delle agenzie filiali ne' piccoli centri industriali ed agricoli. Con queste agenzie non è al principio dell'accentramento che noi facciamo delle concessioni, perocchè esse sono anzi un patente omaggio a quello del decentramento; non parmi per conseguenza che gli argomenti addotti da me a loro sostegno possano agevolmente applicarsi anche alla Banca del popolo; e lo provo. Quando e sotto quali condizioni le agenzie o comitati filiali si costituiscono? Ecco qui: azionisti della Banca mutua cittadina essendo generalmente anche persone appartenenti alla campagna, quando il numero di essi raggiunga una cifra bastante da poter formare un piccolo centro a parte, con una particolare amministrazione locale, la Banca vi provvede istituendo l'agenzia.

È per tal guisa che allora si forma il germe di più cospicuo stabilimento, costituitosi il quale, gli statuti dichiarano che l'agenzia filiale può dichiararsi autonoma. Chi non vede qui come la Banca mutua, invece di assorbire gli elementi lontani, ne riconosca anzi l'autonomia, ritornandoli al loro naturale centro di azione ed addestrandoli a rendersi un giorno indipendenti? Ed è forse tale il principio della Banca del popolo? È a questo fine che se ne impiantano le sedi filiali e le agenzie? No certo: ciò è reso impossibile dallo statuto, lo attesta il medesimo signor C. M.

Il dire inoltre che, io affermando che la Banca del popolo ha sconosciuto il principio della mutualità, ho mostrato di non ricordarmi che la Banca medesima non poteva sconoscere principi non mai da essa adottati, non costituisce un'obiezione, ma una semplice correzione di forma. Io, infatti, ho voluto significare che la Banca del popolo, non adottando il principio della mutualità, è venuta meno per un'altra ragione al vero carattere di popolare sodalizio. La mutualità rappresenta il lavoro e la fede dei molti, suscita da tante responsabilità, impercettibili quando disgiunte, una responsabilità luminosa, effettiva. Nè essa presenta unicamente al pubblico l'unione di sole sicurtà morali, ma ed anche la garanzia del previo risparmio, indubbia prova della previdenza del socio e della sua attitudine a procurarsi i mezzi necessari per soddisfare agli impegni assunti. Negando il credito a chi non fa parte del sodalizio, si evita il danno di eccitare a ricorrervi con troppa spensieratezza. La mutualità, in fine, avendo mestieri per effettuarsi di un fondamento saldissimo di elementi morali omogenei, è causa, allorchè effettuata, di un ordinamento più proprio e di un andamento più sicuro dell'istituzione, perchè la costante amichevole corrispondenza creata fra i soci serve poi di infallibile guida nella designazione dei poteri. Che se vi ha taluna Banca mutua popolare, la quale nel fatto sia venuta meno all'osservanza del principio, l'onorevole C. M. non doveva dimenticare che io ho voluto tracciare la sola fisiologia dell'istituzione e non la sua patologia. Perchè nel mondo vi sono i deboli e gli ammalati, dovremo dunque asserire che stato normale della nostra razza è la deformità e la malattia?

Il nuovo statuto della Banca del popolo io poi non lo biasimo senza restrizione, che anzi vi trovo miglioramenti non pochi, dovuti in gran parte alla illuminata iniziativa del mio stesso oppositore. Quanto non so ammettere è la denominazione della Banca, che non è assolutamente un istituto popolare, nè potrà farsi mai perdonare la contraddizione, ad onta del precipuamente introdotto nel primo articolo del suo nuovo statuto.

Un'ultima osservazione, eppoi faccio punto. L'onorevole C. M. mi appunta di non avere ricordata la limitazione del capitale della Banca del popolo e la limitazione di quelle a sistema della mutualità.

Rispondo: quantunque si desideri per le società cooperative una legge speciale che, fra le altre disposizioni, contenga pur quella dell'illimitazione del capitale, noi però in Italia non l'abbiamo ancora. In mancanza d'altro e per darsi una forma giuridica, ora le nostre banche si sono assoggettate all'impero del vigente codice di Commercio, adottando la forma anonima; e quindi neanche per esse vi ha illimitazione del capitale, salvo per due sole o tre, le quali, istituite prima della pubblicazione del Codice, passarono nel loro statuto sotto silenzio qualunque determinazione del capitale medesimo. È bensì vero che le banche chiedono ad ogni tratto di poter emettere nuove azioni ed il governo lo permette. Ma nulla secondo legge impedisce che tali concessioni siano impetrate anche dalla Banca del popolo, che anzi nel suo statuto (art. 4) ne prevede il caso.

Così parmi di avere risposto sulle mende che mi vennero attribuite: e mi auguro ardentemente, siccome per sua molta cortesia mi dà a sperare l'onorevole C. M., che in realtà tutte le peccie del mio povero lavoro si riducano a queste.

Pur combattendo sotto una bandiera opposta alla mia, il sig. C. M. ha trovato per me il generoso elogio, la parola di simpatia, la forma estremamente gentile. Io l'assicuro che non avrò a dimenticarmene giammai.

A. MONTANARI.

Beneficenza. — Interpreti dei benéfici sensi dell'ora defunta signora Laura Trieste Montali, il marito signor Arnolfo Montali, ed i fratelli signori Giacomo e dott. Leone Trieste rimisero alla locale Congregazione di Carità italiane lire 400, destinandone il quarto a speciale sollievo dei poveri del circondario di S. Daniele.

Abbiasi l'atto benefico la debita lode e sia la compiacenza del beneficio sollievo al lutto.

Vigilii d'esenzione delle visite del capo d'anno 1874, acquistati:

Presso la Congregazione di Carità
N. N. N. 1
Camerini conte Luigi. 20
Bortolazzi nob. Andrea R. Conservatore delle Ipoteche 4
Presso la Camera di Commercio ed Arti.
Vita Jacur cav. Moisè, presidente. 2
Celloto Antonio, vice-presidente. 1
Maluta cav. Giambatt. consigl. 1
Rocchetti cav. Paolo. id. 1
Marcon cav. Antonio. id. 1
Zanon Domenico. id. 1
Anastasi Francesco. id. 1
Tessarò Antonio. id. 1
Vason Carlo. id. 1
Penzo Antonio. id. 1
Furlan Antonio. id. 1
Alberti cav. Giulio, segretario 1

Magazzino nuovo distrettuale di vendita Tabacchi in Padova. — Col giorno 9 corr. l'ufficio del nuovo magazzino di Tabacchi venne tramutato nell'ampio locale, appositamente allestito in piazza dell'ex Capitaniato con comodità per lo smercio, che per verità diffevano, nel ristrettissimo locale d'ufficio dell'ex Dispensa dei tabacchi cui successe il nuovo magazzino.

Banca Mutua Popolare. — Ricordiamo ai soci che questa sera, alle ore 7 e mezza, si terrà l'adunanza generale, che andò deserta nel giorno 1. corrente.

L'importanza degli argomenti a trattarsi richiamerà certamente i soci a concorrervi in gran numero.

Forte incendio. — Ieri, alle ore due pomeridiane circa, scoppiava in Albignasego un forte incendio, per causa ignota, nella casa di certo Belavere contadino.

I nostri civici Pompieri, chiamati soltanto alle quattro, partirono immediatamente colle macchine, ed hanno fatto il possibile per limitare le conseguenze del disastro. Uno di essi riportò una grave contusione. A sera molto inoltrata il fuoco era domato, e i Pompieri rientrarono a Padova circa la mezzanotte.

Rimase distrutta una tettoia di oltre settanta metri, e si consumò una grande quantità di fieno, e di legna, che vi era ammassata.

Si è arrivati a tempo di salvare il bestiame, meno due cavalli che perirono.

Il danno complessivo si calcola a ventimila lire.

Altro incendio. — Alle ore 7 circa di ieri sera prese fuoco, non si sa come, un pagliericcio in una casa in Via Rialto presso la Riviera S. Luca.

Gettato il pagliericcio fuori della finestra, il fuoco fu subito spento.

Vi era nella stanza un bambino, ma venne prontamente sottratto al pericolo.

Oggetti rinvenuti che vennero depositati alla div. VI municipale e che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale ufficiale.

Una chiave — Una berretta lana — Un ombrellino — Un diamante (tagliavetro) — Una chiave.

Feri a sera dal Teatro Garibaldi per S. Francesco in Borgo Vignali è stato perduto un orecchino d'oro con incastonate delle piccole perle. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al negozio del Guantaio Mattarello Portici Alti e gli sarà data una generosa mancia.

Arresto. — Sappiamo che furono arrestati i presunti autori del furto di buoi, del quale si è riferito nella nostra cronaca di ieri.

Dizionario Artistico-Scientifico-Storico musicale del prof. Giovanni Battista Beretta. Milano, Pirola 1873.

Siamo lieti di annunciare di nuovo questa pubblicazione che dovrebbe essere accolta con interesse da tutti i cultori della scienza e dell'arte musicale. I maestri di musica, i compositori, i librettisti, i cultori della poesia hanno qui un fondaco di insegnamenti preziosi, che non troverebbero altrove con pari facilità. I singoli articoli sono svolti con chiarezza e con profondità: si può dire che per ogni parola c'è quel tanto ch'è necessario alla conoscenza del suo significato e della sua storia. Le dispense 15^a e 16^a che abbiamo sott'occhio vanno dalla parola *Eleusine feste* alla parola *Estetica*. Sono questa voce trovati un vero trattato della scienza del bello; vi sono addotte le opinioni di Platone nell'*Ippia*, nel *Filebo*, nel *Fidro*, di Aristotele, che vedeva il bello nell'*ordine* e nella *proporzione*, di Burke, di Reid, di Dugald Stewart, i caporioni delle tre scuole inglesi, che sostenevano l'una l'*essenza fisiologica*, l'altra l'*ontologia*, la terza la *psichica* del Bello. Si annoverano poi le teoriche francesi di Decroux tornato all'idea aristotelica, e di Diderot, che sostenne la teoria della *convenienza*, i principi di Jouffroy, di Cousin, di Lamennais. Passando alla scuola alemanna si cita primo Baumgarten, che creò il nome della scienza del bello, chiamandola *estetica*, e sostenne la perfezione essere base al bello, le opinioni sulla soggettività del bello di Kant, le astruserie dei suoi seguaci, Fichte, Schelling, Hegel. Della scuola italiana si toccano le idee di Gioberti, Poli, Gallappi, Venanzio e Mancini sullo stesso argomento.

Citato questo vasto campo d'opinioni l'autore del detto articolo stabilisce con molta accuratezza e diligenza, e con una perspicuità che rivela un acuto ed addegnato intelletto l'unità e l'identità del vero, del bello e del buono, come base ai giudizi estetici.

Parigi	7	9
Prestito francese 3 0/0	93 77	93 85
Rendita francese 3 0/0	88 55	88 17
fine corr.		
italiana 3 0/0	89 53	89 60
15 corrente		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	355	355
Obbligaz.	3995	4030
Ferrovie Romane	63 75	62 50
Obbligaz.	163 50	166
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	176 50	176 50
Obbl. Ferr. Meridionali	186	184
Cambio sull'Italia	14 5/8	14 5/8
Azioni Regia Tabacchi	471 25	472 50
Obbl.		760
Prestito francese 3 0/0		92 37
Credito mob. francese		
Cambio su Londra	252 1/2	252 1/2
Aggio dell'oro per mill.		
Consolidati inglesi	11 20	
Banca Franco-italiana	92 1/2	92 1/3
Vienna	7	9
Austriache ferrate	235	235 75
Banca Nazionale	9 80	9 80
Napoleoni d'oro	9 05	9 01
Cambio su Parigi	44 80	44 55
Cambio su Londra	113 20	112 50
Rendita austriaca arg.	74 75	74 40
in carta	69 60	69 40
Mobiliare	332	328 50
Lombarda	160	159 50

L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la consertazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per il sollievo del dolore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e tralere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti carati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che macciano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti carati.

In flaconi coll'istruzione a ital. lire 2.50. 4. si può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corbelli e Roberti, Ferrara, Camasari, Caneda, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zanetti, Zanetti, Venezia: Valeri, Venezia: Fossi, Zampironi, Caviglioli, Pavesi, Botunor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-906

DOLOR AI DENTI

Stato poi d'indole reumatica e per conseguenza della carie, sono vicinamente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. Popp di Vienna

Coll'uso continuato della medesima l'azione la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore con la confezione.

Mastici
del dottor J. G. Popp
per pombar da sé i denti carati

Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corbelli e Roberti, Ferrara, Camasari, Caneda, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zanetti, Zanetti, Venezia: Valeri, Venezia: Fossi, Zampironi, Caviglioli, Pavesi, Botunor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-52

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFÒ NELLI
RACCONTO
di
Carlo Musticini
Padova 1872, in-16 Cent. 60

BERNARDI LAURO
IL SACRIFICIO
Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16° Centesimi 50.

F. LUSSANA
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V
FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medizin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1865, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Bleoragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accena il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta pur esso; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quanto l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente, Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa incerta all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candlette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renetta, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSE. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NOTA. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Struggimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni è sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o sia due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nalaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candlette. Lessi sul *Pungolo* di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. S. arpilli a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi sono un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Reg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia ha vi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; cessò il mio esperimento su lo mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

REG. Per coloro che non sono dell'arte, havvi una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ni, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Venezia: Valeri, Miolo, Segò e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Callagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanetti, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bouscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Front. up. Sacchetto

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
SANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO ~ 75,000 CURE ANNUA

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i falsificanti, quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, bete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, stitichezza, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, ed è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formano buoni muscoli e soadezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 73,314. Fra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO, Paccò (Sicilia), 6 marzo 1872.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Parigi, 17 aprile 1872.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza veruna riposa, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Mar-hesa DE BRÉHAN, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,460. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA, Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non qua- i più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN, PIREZZE: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA
112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n. 65,743. Parigi, 11 aprile 1868. Signora - Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soadezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS, Poggio (Umbria), 29 maggio 1868.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRAGOLI, sindaco, Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Cura n. 70,406. Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO, PIREZZE: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50, per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Favollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori a PADOVA: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malpieri, farm. ROVIGO, A. Diego; G. Callagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farm. macista. — TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Lipuzzi, Commestati. — VENEZIA, Pavesi, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Micillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Bagnato. — VICENZA, Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA, L. Marchetti, farm. BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO, Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — OBERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

ASMA ASMA
SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — I centi esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevole proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le tossi nervose, l'infiammazione della TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI LA ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALI, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.

DEPOSITO in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 1-106